

AZIONE A.11 – LIFE Gestire 2020
Scheda tecnica di intervento n°4
Interventi in favore degli ardeidi coloniali

- Sottoscheda di intervento specifica: 4F -

**Problematiche di conservazione e descrizione degli interventi
per la tipologia ambientale ‘Canneti’**

Si individuano le specifiche criticità di conservazione e si descrivono gli interventi necessari per mantenere nel tempo le garzaie classificate come siti di tipo ‘Canneti’, cioè a canneti a *Phragmites australis* o canneto misto su salici cespugliosi (in genere *Salix cinerea*, *Salix* sp.) in prossimità di estesi corpi d'acqua naturali. La scheda tecnica numero 6 della presente serie contiene elementi per la valutazione delle criticità ambientali in ambiente di canneto e sulle possibili modalità di intervento e recupero.

1. Specie nidificanti e valore conservazionistico

I siti del tipo “Canneti” sono tipici delle colonie di Airone rosso (*Ardea purpurea*), specie in Allegato 1 dir.2009/147/CE che è presente in tutte queste garzaie con numeri di nidi dalle unità alle poche decine. Ove sono presenti anche Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), Garzetta (*Egretta garzetta*) e Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*) il numero di nidi è da alcune decine ad alcune centinaia come media degli anni di occupazione. Tutti questi siti hanno quindi un elevato valore conservazionistico.

**2. Distribuzione in Lombardia, caratteristiche dell’ambiente,
permanenza delle colonie, cause di scomparsa**

Questo tipo di ambienti è rappresentato da solo 9 siti, a lunga permanenza o di insediamento recente a seguito della moderata espansione numerica dell’Airone rosso. Sono situati nei residui canneti di limitata estensione al bordo di laghi prealpini e in lanche fluviali, e nei vasti canneti dei Laghi di Mantova. I nidi sono posti su canne o su cespugli di salice.



Figura 1. Garzaia con Airone rosso e altre specie in ambiente a canneto e cespugli di salice (MN - Ostiglia - Busatello, foto Mauro Fasola)

3. Minacce per la conservazione

3.1 Degradazione dell'ambiente nel sito della colonia.

Questi siti a canneto non sono soggetti a particolare degradazione, se è mantenuto il livello idrico.

3.2 Disturbo antropico.

Di solito non rilevante, grazie all'inaccessibilità dei siti.

3.3 Predazione.

Le possibili predazioni presumibilmente sono limitate ad un livello naturale, anche grazie al limitato disturbo antropico.

4. **Interventi per il mantenimento a lungo termine della garzaia**

4.1 Ambiente.

Per i canneti più vasti non sono prevedibili particolari interventi se non quelli mirati alla manutenzione sul lungo periodo delle condizioni ecologiche idonee per la nidificazione e dunque da operarsi solo in caso di constatata incipiente criticità.

Si veda la scheda tecnica numero 6 della presente serie (Scheda tecnica numero 6: ‘Interventi di gestione e recupero degli habitat a macrofite erbacee di zone umide lentiche e lotiche atti a favorire le specie di uccelli di interesse conservazionistico nei periodi di riproduzione, migrazione e svernamento’) per gli elementi sulla base del quale è possibile giudicare lo stato ecologico dell’ambiente di ciascuna garzaia e per un elenco esatustivo delle possibili modalità di intervento.

4.2 Disturbo

Solo per i canneti di estensione ridotta (< 1ha) e con possibilità di accesso pubblico a distanze <100m dall’area dei nidi, possono essere opportune azioni di esclusione dall’accesso, o di limitazione del disturbo in maniera volontaria grazie a campagne di informazione, come dettagliato nella Scheda tecnica 4 – Capitolo Indicazioni generali d’intervento.

4.2 Predazione

La limitazione volontaria del disturbo antropico è sufficiente a mantenere la pressione predatoria da parte di corvidi al livello naturale.